

CULTURA

L'INTERVISTA

LO SCRITTORE AMERICANO JUNOT DIAZ È A CAPRI PER "LE CONVERSAZIONI" A TRAGARA

Italia significa Meridione negli Usa

di Arianna Ziccardi

Largo ai giovani. Questa la ricetta per risolvere la crisi italiana fornita da Junot Diaz (nella foto), 40enne scrittore americano di origini dominicane che il settimanale New Yorker ha definito "uno dei 20 narratori più grandi del Ventunesimo secolo". Per il romanzo "La breve favolosa vita di Oscar Wao", sulle peripezie di una famiglia dominicana emigrata nei sobborghi di New York, Diaz ha vinto quest'anno il prestigioso premio Pulitzer per la narrativa. Un libro esplosivo ed esilarante come il suo autore, a Capri per il ciclo di incontri "Le Conversazioni - Scrittori a Confronto", che ha fornito notizie di prima mano su cosa pensano di noi i suoi connazionali. Qual è in questo momento l'immagine dell'Italia negli Stati Uniti?

«È una domanda interessante. Viene vista come un paese molto narcisista che raramente pensa a qualcosa di diverso da sé stesso.

All'incanto che da sempre ha caratterizzato l'immaginario degli americani sull'Italia si è aggiunto un nuovo fattore: il momento politico assai "bizzarro" che sta attraversando con la recente rielezione di un uomo corrotto alla più alta carica istituzionale.

Questo ha comportato anche un calo nell'appeal del Bel Paese come meta turistica?

«Non credo che sia così. Normal-

La conoscenza che l'americano medio ha dell'Italia si basa sul racconto degli immigrati italiani. In prevalenza meridionali che non criticano mai i loro luoghi d'origine

mente il contatto che gli americani hanno con l'Italia passa proprio attraverso il turismo nelle sue varie forme, cioè culturale, religioso, familiare. E in questo senso è rimasta invariata l'immagine fantastica che si ha del vostro paese, legata alle bellezze artistiche e paesaggistiche di luoghi come la Toscana, la Sicilia e le tante città d'arte. Senza contare l'ammirazione per l'arte contemporanea, l'archi-

tettura, il design e la moda italiana».

Qual è l'immagine attuale di Napoli per gli americani: camorra e spazzatura?

«No, solo spazzatura. In realtà gli americani hanno fatto uno sforzo straordinario affinché la camorra rimanesse totalmente invisibile. Soltanto un esperto dell'Italia sa cos'è la criminalità organizzata e che riguarda principalmente il sud del vostro paese. Gli americani pensano che la mafia sia nata negli Stati Uniti».

Come mai?

«La conoscenza che l'americano medio ha dell'Italia si basa sul racconto fatto dagli immigrati italiani. Che sono in prevalenza meridionali e, quindi, non si sognerebbero mai di parlare male o degli aspetti negativi dei loro luoghi d'origine. Ne sono anzi molto orgogliosi. Al contrario hanno sempre descritto il nord Italia come un'area abitata da persone razziste e dal sangue freddo, poco comunicative».

L'immagine che gli americani

hanno del Bel Paese è, dunque, quella del Sud Italia?

«Io stesso amo molto più Napoli di Roma, perché tutti i miei amici italoamericani sono di origini partenopee e hanno sempre decantato la bellezza della città, la mitezza del clima».

La pubblicazione del libro di Roberto Saviano negli Stati

Uniti ha in qualche modo modificato questa percezione?

«"Gomorra" ha avuto critiche eccellenti, ma la gente è attaccata ai miti e non ha minimamente scalfito l'immaginario collettivo americano sull'Italia. Si sa che la mafia esiste ma è circondata da un'allure romantica, come se fosse identificata con Robin Hood».

ARTE CONTEMPORANEA

"The studio" lo spazio di Glenda

di Gabriella D'Amico

Glenda Cinquegrana è napoletana, ha occhi espressivi e un viso scaltro. Figlia d'arte, suo padre è infatti uno storico gallerista partenopeo, pur ereditando il mestiere di famiglia, decide di esportarlo al di là dei confini cittadini e così, cinque anni orsono, parte dal capoluogo campano alla volta di Milano dove apre la sua galleria d'arte, al primo piano di un bel palazzo signorile, poco distante dal Duomo: "Glenda Cinquegrana: The Studio". Entrando, la prima impressione è di grande familiarità: gli ospiti, infatti, vengono ricevuti previo appuntamento e gli incontri si svolgono "a misura di visitatore". È questo l'escamotage che ha reso lo studio un luogo in cui gli amanti del settore, discutono dei progetti in corso uscendo fuori dall'idea tradizionale di mostra d'arte e avvicinandosi allo spirito di chi attraverso un quadro, un'installazione, comunica vissuti che vanno ben al di là delle mura di uno spazio espositivo. Dopo "Signs", mostra dedicata agli artisti Bartolomeo Migliore, Nicola Di Caprio, Abbinnevole, 108 e Michael Rotondi, tutti accomunati dall'intento di decodificare i sistemi segnici, al fine di "leggere" la contemporaneità, attualmente è in corso la doppia personale di Simon Haddock e Stuart Chubb che presenteranno i loro lavori, nell'ambito del loro solo - show "WE're in construction". Entrambi inglesi, l'uno pittore, l'altro scultore, Haddock e Chubb mettono in mostra, attraverso una libera rielaborazione, materiali di risulta, recuperati da istituzioni chiave del mondo dell'arte, tra le quali la Serpentine e la Tate Modern di Londra.



IL RACCONTO

UN CONTRIBUTO DALLA SCUOLA DI SCRITTURA CREATIVA "HOMO SCRIVENS"

Colpo di sole con colpo di scena



di Ketti Martino

S'era appisolato al sole senza accorgersene. La calura lo opprimeva: gli mancava quasi il respiro. Si agitò un po' sul lettino a strisce bianche e azzurre, sbuffando come faceva quando qualcosa non andava per il verso giusto. La donna lo guardò da sopra gli occhiali da sole con un sorriso beffardo. Si scrutarono in silenzio, fronteggiandosi. Lui avrebbe voluto rimproverarla per non averlo svegliato, ma continuò solo a mugugnare con la bocca ancora impastata di sonno. Il parasole per caso finalmente si abbassò, consentendogli così di puntarla dritto negli occhi da gatta selvatica. «Dormivi così beato! Sei crollato come un bambino» bisbigliò sorniona la signora, come gli avesse letto il pensiero. Le labbra assunsero quella piega ipocrita che la

rendeva odiosa. Arturo le lanciò uno sguardo assassino e meditò che l'avrebbe volentieri azzannata, ora, lì sotto gli occhi di tutti, col costume rosso, i seni cadenti, le gambe emaciata e il ridicolo smalto bordeaux. «Se dovesse capitare a te di addormentarti sotto il sole, ricambiare!» pensò lui. Che domenica assurda! - rifletté Arturo - Quanto sarebbe stato meglio restare comodamente a casa. Mi sarei rilassato alla frescura del giardino che, quando lei non si aggira per innaffiare le povere piante ormai stanche di sorbire la sua acqua demineralizzata, sembra anche più rigoglioso e quieto. Ma lei, senza nemmeno preoccuparsi dell'eventualità che per lui non fosse salutare restare un'intera giornata su una spiaggia incandescente, l'aveva condotto con sé. Arturo decise a quel punto di igno-

rarla; si mise in piedi, fece un paio di giri su sé stesso, ma avvertì un senso di torpore. Concluse fosse più saggio spingersi a riva. - Almeno lì è ventilato - suppose. Aveva visto infatti volare il cappello di una ragazza e, accanto a lei, una bassottina marrone tutta curve glielo aveva raccolto. Meditò di strisciarle accanto, sforzandosi di tenere dentro la lingua che ormai penzolava paurosamente. Utilizzò tutte le poche forze residue. L'annusò: profumava di rosmarino e lavanda. Gli odori gli causarono un turbamento assai simile all'eccitazione. La testa gli girava. Cercò di frenarsi; si diede un contegno, ma la coda da volpino sfacciato si arricciò in modo sempre più torbido. Le zampe a quel punto non lo resero e svenne, proprio davanti alla premurosa bassotta che ipotizzò una strategica, ma desueta, tecnica di conquista.

LA MOSTRA DI FEDERICA RISPOLI AL TRIP

L'importanza di riciclare: una ricerca "plastica"

Federica Rispoli presenta domani alle 19 al Trip di via Martucci "Differenziazioni", una mostra dedicata all'importanza e all'esigenza del riciclaggio della plastica. In esposizione, una serie di opere con la quale Rispoli "denuncia la necessità di scegliere soluzioni che "differenziando" riescano a tutelare il bene comune rappresentato dall'ambiente che è, secondo l'artista, "la nostra casa e la casa delle generazioni future". Una mostra in sinergia con ErreplastSrl e in collaborazione con la The Coca-Cola Company che, nell'ambito della campagna "Torna a casa per", si occuperà del recupero di materiale plastico portato dagli stessi invitati. Opere comprese!!! Infatti gli stessi lavori, composti di materiale da riciclare, dopo essere stati "consumati dallo sguardo" saranno, alla fine della mostra, smontati e depositati in appositi contenitori. Agli invitati si chiede di portare un piccolo contributo, una bottiglia da riciclare... L'artista performer è una napoletana, classe 1976, con una laurea in Giurisprudenza ma con la passione per la pittura: comincia a disegnare e dipingere da piccolissima. Predilige i volti, le espressioni degli occhi, dell'animo umano che traspare dai suoi ritratti, ma anche i paesaggi trovano ampio spazio nelle sue opere, in particolare la propria città di cui ha reinventato un profilo carico di energia e di calma. Il suo primo impatto col pubblico, nel 2003, a Comicon dove ha disegnato per l'intera manifestazione nello stand di Diabolik. Ha già vinto diversi premi e partecipato a numerose esposizioni ed è convinta che la pittura non sia puro divertimento ma possa avere anche un impegno sociale.

DENARO TV

LA PRESENTAZIONE

La poesia di Manzi

Da oggi fino a sabato, Denaro Tv - sky 878 trasmetterà la presentazione del libro del vicedirettore del "Roma" Andrea Manzi "(D)io@parole.com", edito da Giulio Perrone editore. In studio con l'autore ci sono la conduttrice Federica Cigala, il giornalista Ermanno Corsi e il regista Pasquale De Cristofaro. Tre gli appuntamenti: stasera alle 22,50, giovedì alle 20,45 e sabato alle 18. "(D)io@parole.com" è la raccolta d'esordio di un poeta che fa della sperimentazione e della ricerca linguistica il suo vero scopo di ricerca letteraria. Frammenti, schegge, diaframmi, architetture spontanee di parole sospese tra prosa e poesia, messaggi friabili e frananti che tendono a un assoluto invisibile ma restano impigliati in un groviglio di corpi e carne. A tratti sembra riemergere l'eco della postavanguardia, ma è un'illusione: nel messaggio poetico di Andrea Manzi la forma e

(D)IO@PAROLE.COM

Andrea Manzi



la sperimentazione si ricompongono in una dimensione umanistica e, a tratti, religiosa. Dove, però, la religione simboleggia le ambizioni metalinguistiche della parola nuda e la fede nell'espressione poetica. Andrea Manzi non è nuovo ai linguaggi dell'arte. A metà degli anni Ottanta, ha scritto "Giovani senza dei" e "Dino Campana poeta", due testi rappresentati nei maggiori teatri italiani. **rc**

GLI APPUNTAMENTI

OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 17. Conferenza di Guido barone sul tema: Variazioni climatiche: dal passato alle prospettive future".

OGGI. Libreria Guida Portalba, saletta rossa. Esposizione delle opere dell'artista Oliveri del Castillo.

OGGI. "Fonoteca", via Morghen, ore 10-24. Saranno visibili le opere dei vincitori del concorso artistico on-line "Il Napoli nel cuore 2007", ideato e curato da Gianni Nappa e dall'Associazione Culturale "Merliani 137": il pittore Neotto, lo scultore Armando Vano, il fotografo Alessandro Pezzella e Gaia Vittozzi, vincitrice della sezione giovani "Gli artisti in mostra".

OGGI. La Feltrinelli, piazza dei Martiri, ore 18. In occasione dell'uscita di standby, nuovo singolo e video dei Lost, esibizione dal vivo del nuovo fenomeno del panorama musicale italiano.

DOMANI. Federico Moccia farà tappa a Napoli dove firmerà le primissime copie de "Iamocciosa", l'agenda 16 mesi pubblicata da Franco Cosimo Panini Editore. Lo scrittore romano si fermerà alla Libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri alle 19. "Iamocciosa" è un'idea completamente nuova e originale nel percorso artistico dello scrittore romano: 512 pagine inedite, rivolte a tutti i teenager che vogliono condividere con "Iamocciosa" sogni, amore, amicizia, giornate no e piccole inezie quotidiane, in un ideale dialogo intimo con la loro migliore amica.